

D

Ho voglia di ENERGIA EVASIONE FORZA LEGGEREZZA SENTIMENTI

Ora parliamo di

Pensieri Web Risate Famosi Persone Bellezza Soldi Corpi

Home » Lavoro » Vita da freelance

LAVORO

Vita da freelance



Tre donne che hanno lasciato il posto sicuro per la libera professione ti raccontano i pro e contro di questa scelta e le dritte per sopravvivere *di Annalisa Piersigilli*

FORZA LAVORO SOLDI FIGLI DONNE STORIE

Freelance per obbligo o per scelta? Luisa, Sabrina e Ornella non hanno alcun dubbio: la loro è stata una scelta. Tutte e tre hanno voluto dedicarsi alla libera professione spinte da una grande passione per il loro lavoro. Ma non si è trattato di una decisione facile da prendere. Perché per un posto sicuro da dipendente a cui rinunci, trovi una partita Iva da aprire, un commercialista da pagare e fatture da compilare. Allo stesso tempo, però, basta pronunciare la parola freelance per suscitare sospiri di invidia e borbottii di chi deve rispettare gli orari d'ufficio e concordare le ferie con i colleghi. Anche tu stai rimuginando da tempo sull'argomento e sei indecisa se fare o meno questo grande passo? Ti aiutiamo a valutare la situazione con l'aiuto di chi c'è già dentro.

Pro e contro

«Era l'unico modo per fare il mestiere che ho sempre sognato e conciliarlo nel migliore dei modi con il mio "lavoro" di mamma» spiega **Luisa Santonocito**, giornalista e addetta stampa. «Certo, è entusiasmante non dover timbrare ogni mattina il cartellino e lavorare da casa. Ma non avere orari significa anche passare il weekend al computer, o sedercisi davanti la sera, quando i piccoli sono andati a dormire. Ovviamente senza gli straordinari pagati». I mestieri creativi, dal pubblicitario all'illustratore, sono quelli che si prestano meglio al lavoro autonomo. Ce lo conferma **Sabrina Zanicchi**, art director editoriale. «Dare libero sfogo al mio estro, con meno paletti possibile. Ecco quello che mi è sempre premuto di più. E così mi sono creata da sola il primo giro di clienti: **l'ideale è averne due o tre fissi, con cui lavorare prevalentemente, e poi altri più piccoli, per arrotondare.** Tutto è filato alla perfezione, finché non ho avuto qualche problema di salute e sono stata costretta a rallentare un po' il ritmo di lavoro. È lì che sono iniziate le preoccupazioni: perché se non lavori non puoi fatturare, e **la copertura malattia della cassa di previdenza è davvero bassa**». Per non parlare della maternità. «Basta dire che la Gestione separata dell'Inps (riservata ai liberi professionisti che non hanno un Albo di riferimento) **calcola l'assegno di maternità in base al reddito dei 12 mesi precedenti i 2 mesi prima del parto**, periodo in cui la lavoratrice difficilmente può aver lavorato in maniera continuativa» fa notare **Ornella Giacobone**, traduttrice e vicepresidente dell'Associazione italiana traduttori e interpreti. «Nonostante questo, rifarei mille volte la stessa scelta. Anch'io ho deciso di fare la freelance dopo un'esperienza da dipendente con più delusioni che soddisfazioni. Ero convinta delle mie qualità e volevo metterle in risalto, quindi mi sono felicemente esposta ai rischi che c'erano».

**Gli strumenti per orientarsi**

Da qualche mese c'è una novità in edicola: è **Il Giornale delle partite Iva**, il primo mensile per i liberi professionisti. Nelle sue pagine, trovi articoli che spaziano dalle questioni fiscali e pensionistiche agli aspetti più organizzativi della libera professione (ad esempio come scegliere il biglietto da visita o il software per archiviare le fatture). Nella tua biblioteca, non può mancare poi il "Manuale di sopravvivenza per il popolo delle partite Iva" di Laura Pesce, commercialista e consulente per piccole e medie aziende a Milano (Mind Edizioni). Per non ritrovarsi di fronte al commercialista e non capirci un'acca quando ti parla di regimi fiscali e modelli F24.

Così puoi risparmiare

Operatori telefonici (**business.vodafone.it**, **fastwebaziende.it**), conti correnti bancari (**poste.it/bancoposta** / **inproprio.chebanca.it**), fornitori di energia elettrica (**enel.it**), fanno a gara per proporre tariffe vantaggiose a misura di liberi professionisti. Non puoi permetterti un ufficio e ti pesa passare tutto il giorno a casa a lavorare da sola? Condividi lo spazio con altri freelance in uno **spazio coworking**, dove puoi affittare la scrivania, la sala riunioni, il telefono e tutti gli annessi e connessi tecnologici anche per un giorno, una settimana o un mese. E paghi l'abbonamento come in palestra. Info su <http://coworkingproject.com>.

(30 marzo 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

Lascia un commento



Aggiungi un commento...

Commenta



Elisabeth Lashermes · Lavora presso Impexconsulting

Lavoro freelance the più di 15 anni e, come Luisa, Sabrina e Ornella non ho alcun dubbio: la mia è stata una scelta. Pur non è essendo sempre facile, rifarei mille volte la stessa cosa!

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 2 ore fa

 Plug-in sociale di Facebook